

**Consulta Nazionale Antiusura**

**O.N.I.U.S. • Associazione riconosciuta**

Convegno

**DIECI** *anni*  
*di* **SOLIDARIETÀ**

*Il Signore ama chi dona con gioia*  
*(2 Cor. 9,7)*

**Roma**

**22 Novembre**

Travata Rotonda

Sala Auditorio di Villa Aurelia • Via Leone XIII, 459

Spazio libero - Spazio dibattito

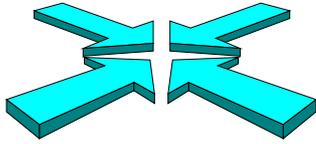
**23 Novembre**

Ufficio Pontificio • Messa in S. Pietro

Visita tomba Giovanni Paolo II

## INDICE

1. **La Consulta: Dieci anni di Solidarietà** (*Mons. Alberto D'Urso*)
2. **L'attività in numeri** (*dati elaborati dal Dott. Paolo Giusto*)
3. **La “carta geografica” delle Fondazioni**
4. **Le origini – Il Bilancio al 31.12.2004** (*estratto dalla Relazione Sociale*)
5. **L'Organigramma**
6. **Prevenzione e Solidarietà** (*riferimenti normativi*)
7. **Invito al Governo e al Parlamento**



# Consulta Nazionale Antiusura

O.n.l.u.s.

Consulta Nazionale delle Fondazioni e Associazioni Antiusura O.n.l.u.s.

“Giovanni Paolo II”

Associazione riconosciuta

Iscritta al n°2 del registro delle persone giuridiche della Prefettura di Bari

Iscritta al n°30/108 dell'elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Iscritta all'albo delle Associazioni Antiracket della Prefettura di Bari

Membro della Consulta Ecclesiale degli Organismi Socio-Assistenziali

## CONVEGNO

### DECIMO ANNIVERSARIO COSTITUZIONE

#### CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA

*“Il Signore ama chi dona con gioia”*

Roma, Sala Anfiteatro di Villa Aurelia

22-23 Novembre 2005

### LA CONSULTA: DIECI ANNI DI SOLIDARIETÀ

Siamo particolarmente grati al buon Dio per questo Convegno, che ci permette di fare riferimento ai **Dieci anni di solidarietà**, condivisi inizialmente con poche persone ed oggi con migliaia di volontari che operano in tutte le regioni italiane: **ad essi ci sentiamo spiritualmente uniti, riconoscenti per il loro servizio e la loro testimonianza.**

In questa esperienza sperimentiamo quanto l'apostolo Paolo scrive ai Corinti (2 Cor. 9,6-8): *“Chi semina scarsamente scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, né con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.*

Abbiamo iniziato ad affrontare il tema dell'**usura in rete il 16 Maggio del 1995**, presso la Fondazione S. Nicola e SS. Medici di Bari, partendo dalla constatazione che il cancro dell'usura era presente in ogni regione d'Italia. Con la Fondazione barese hanno aderito all'iniziativa i Presidenti delle altre quattro Fondazioni allora esistenti in Italia: P. Massimo **Rastrelli**, che da circa cinque anni aveva dato vita alla Fondazione S. Giuseppe Moscati a Napoli, Mons. Luigi **Di Liegro**, di felice memoria, P. Basilio **Gavazzeni** e Mons. Sergio **Baravalle**, Presidenti delle Fondazioni nate da poco tempo rispettivamente a Roma, Matera e Torino.

**Ci è parso subito chiaro che, per essere credibili, non avremmo dovuto chiedere qualcosa senza fare noi, innanzitutto, qualcosa.**

Con P. **Rastrelli** abbiamo trovato ascolto in Senato, presso i responsabili della Commissione Giustizia, nel cui ambito è maturato prima, ed è stato definito dopo, il Disegno di Legge 108/96, approvato a Governo dimesso e Camere sciolte, anche sotto la spinta del Cartello “Insieme contro l'usura” coordinato dalla dott.ssa Donata Monti, allora responsabile dell'ADICONSUM.

Avevamo nel cuore un sogno e in mente un progetto che ci piace rileggere con qualche flash:

A) Il **sogno** era legato a questa convinzione: **“se si organizza l’usura, è possibile organizzare anche la lotta all’usura”**, attraverso le strade della prevenzione, della solidarietà, della educazione alla legalità e dell’accompagnamento delle persone indebitate e a rischio di usura, del ricorso al microcredito e al concordato familiare (proposta di legge avanzata con l’Adiconsum e altre associazioni). Queste strade le abbiamo indicate a tutti e continuiamo a farlo, perché si sono dimostrate sagge: verificato dall’esperienza, il sogno diventa ogni giorno di più realtà in espansione.

Ci siamo domandati: **“Cosa la Chiesa chiede alla Società e cosa può fare la Chiesa di fronte al fenomeno dell’usura”?**

Ci siamo mossi lungo la linea educativa che è propria della Chiesa per almeno due motivi:

- il **primo**, che le è connaturale, ce lo ha ricordato Papa Giovanni XXIII durante il suo breve Pontificato, presentandoci **la Chiesa come Madre e Maestra**;
- il **secondo** *“corrisponde all’esigenza più radicale e globale che l’attuale fenomeno dell’usura manifesta nella nostra società: **esigenza più radicale**, perché va alle radici della sfida che il fenomeno usura ci pone; **esigenza più globale**, perché l’educazione, al di là di quanto può apparire, non è qualcosa di settoriale, di parziale, ma è qualcosa che si apre a 360 gradi su tutto il fenomeno complesso e difficile dell’usura”* (Card. Tettamanzi, 25 Marzo 1998).

In quest’ottica educativa abbiamo inteso sottolineare i due aspetti fondamentali dell’opera della Chiesa di fronte all’usura: **recuperare i valori ed evidenziare le esigenze della persona umana da sviluppare in una sfida culturale antiusura.**

Forse è utile ricordare che dietro questi “valori” e queste “esigenze” non c’è il vuoto, ma **“l’affermazione”** della dignità della persona, di ogni persona senza alcuna distinzione; *“l’affermazione della necessità – perché la persona possa vivere in coerenza con la propria dignità – di avere tutta una serie di condizioni concrete per una vita degna della persona umana: condizioni d’istruzione, di lavoro, di casa, di salute, il giusto rapporto tra persona e denaro”* (Card. Tettamanzi).

Eravamo e siamo consapevoli che la nostra azione si poneva e si pone in contrapposizione a una cultura edonistica e consumistica **che di fatto ignora il principio etico: “non l’uomo per il denaro ma il denaro per l’uomo”**.

*“L’uomo per il denaro”* rende la persona schiava dell’avere, esalta la dipendenza dal denaro.

**La Parola di Dio** giudica la dipendenza dal denaro come vera e propria idolatria, che denuncia e condanna con tutte le altre forme di ingiustizia.

Di qui il rinvio, che non si può eludere, al **“non rubare”**, in tutte le sue implicazioni e, quindi, anche in quella dell’usura che tante volte porta al suicidio e all’omicidio.

*“Non rubare”* è un comandamento non solo scolpito sulle Tavole della Legge di Mosè, ma anche nella coscienza viva, nella coscienza morale di ogni uomo: è un principio che può essere accolto anche in termini puramente laici, nel senso, cioè, di termini razionali legati all’esperienza umana.

Già Mons. Magrassi, con diverse parole, nel suo messaggio del 1994 «Strangolati dall’usura», si domandava: **“Chi è la vera vittima dell’usura: chi la subisce o chi la impone”?**

Anche alla luce del Documento Conciliare «Gaudium et Spes» (n. 27) è facile dare una risposta: “*queste cose... – compreso il fenomeno dell’usura – sono vergognose e mentre guastano la civiltà umana, inquinano sia coloro che così si comportano, sia quelli che le subiscono*”.

B) L’intuizione di promuovere un recupero dei valori, la cultura dell’essere “*non l’uomo per il denaro, ma il denaro per l’uomo*”, si è espressa e concretizzata nell’**azione**.

L’azione è stata intesa come profondamente legata alla prevenzione e all’educazione alla legalità dando vita a decisioni, scelte, comportamenti, orientamenti e denunce quasi sempre coraggiose.

Come Consulta ci siamo **ulteriormente legati** con tutte le Fondazioni, dandoci uno Statuto l’8 gennaio 2001, abbiamo **miglior individuato** i rapporti per operare sincreticamente e **dato vita** a una serie di attività di informazione, di incontri, di Tavole Rotonde; soprattutto abbiamo cercato di **trasmettere** i nostri valori attraverso la disponibilità, la competenza e la professionalità di tante persone, per lo più cristianamente ispirate. Si spiega così la realtà di **migliaia di volontari** che in pochi anni hanno offerto ed offrono, testimoniando con scelte precise, il loro servizio nei nostri centri di ascolto.

Poiché la cultura antiusura è veramente tale solo se sa generare e tenere vivo un determinato costume di vita, che coinvolge **la Famiglia, la Scuola, la Chiesa, la Società**, abbiamo sempre lavorato per alimentare all’interno di queste realtà unitarietà o almeno omogeneità di indirizzo e di intervento.

Eravamo e siamo convinti che occorre corralità nell’azione delle diverse istituzioni: se una istituzione fa e l’altra non fa; se una fa in un modo e l’altra agisce in modo assolutamente contrario; se ci si mortifica a vicenda, viene a cadere il presupposto di un intervento comunitario e proprio per questo efficace per un’azione in rete nella lotta all’usura.

Questa azione, come evidenzia **l’allegato** che offre un insieme significativo di dati elaborati per la Segreteria dal dott. Paolo **Giusto** e come risulterà chiaro all’interno di questo Convegno attraverso i vari interventi, ci ha portato a scoprire ed evidenziare le **numerose cause** che conducono a diventare vittime dell’usura.

In questo fenomeno **sono coinvolti e interessati** il problema della casa, del lavoro, della salute, dei disagi sociali (come la droga), della mentalità consumistica, della fuga da determinati valori, soprattutto con la diffusione del gioco d’azzardo o con il ricorso alla Fortuna (12 giocate settimanali pubblicizzate dai mezzi della comunicazione nazionale e privati...).

Per eliminare queste cause ci è apparso necessario suscitare e sviluppare una **solidarietà operaia, creativa, strutturata, istituzionalizzata** con obiettivi precisi e concreti.

In questa luce:

- abbiamo **chiesto al Governo e al Parlamento** leggi più adeguate e corrispondenti alle necessità della lotta all’usura, supportate da contribuzioni finanziarie, al fine di dotare di adeguati fondi i soggetti impegnati nel settore (Associazioni di categoria e Fondazioni...). Abbiamo anche collaborato alla stesura di due Leggi concrete (L. 108/96 e L. 44/99). Purtroppo non sempre vengono presentati messaggi con valori chiari; basti ricordare: la citata attività di incentivazione dei giochi e dell’azzardo da parte dello Stato, che, pur di procurarsi entrate per

l'erario, omette di valutare i danni che procura a persone e famiglie; il mancato inserimento sistematico in un apposito capitolo di spesa del Bilancio, mai messo a regime, delle promesse provvidenze economiche mai messe a regime (sono mancati i finanziamenti del 1999, del 2001 e del 2004 ed attendiamo ancora notizie certe e definitive circa i tempi per l'anno in corso);

– abbiamo presentato **alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana un Progetto** che è stato accolto, pubblicizzato e finanziato e che ci ha permesso, con l'aiuto economico messo a disposizione, non solo di estendere la lotta all'usura su tutto il territorio italiano (per un aggiornamento basta dare uno sguardo alla "carta geografica" che è in cartella) con Fondazioni Regionali, Provinciali e Diocesane, oltre che con numerosi Centri d'ascolto, ma anche di sviluppare una solidarietà operosa, strutturata e mirata.

Estremamente positivo è stato valutato il rapporto intrattenuto con l'Ufficio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa (8 per mille) dal quale siamo stati coinvolti per la ideazione e realizzazione di due iniziative che hanno contribuito ad amplificare la nostra azione attraverso i mass media. Si è trattato di uno spot televisivo – andato in onda nel mese di giugno del 2003 sulle principali reti nazionali – concernente il progetto finanziato dalla CEI e di una videocassetta distribuita nelle diverse comunità ecclesiali italiane – riguardante i diversi progetti realizzati nel 2002/2003 in cui, in uno spazio di circa cinque minuti, è stato chiaramente illustrato il servizio delle nostre Fondazioni in ordine al tema dell'usura e dell'indebitamento.

**Certamente siamo molto in ritardo e con notevoli lacune un po' ovunque**, ma il seme della cultura e della lotta antiusura è stato gettato "con larghezza" e i frutti cominciano ad essere evidenti. Ne accenno alcuni:

– **questo Convegno che abbiamo legato al titolo "Dieci anni di solidarietà"**.

Motivi di brevità mi impediscono di relazionare sull'operatività fruttuosa della Consulta Nazionale, delle Fondazioni e dei centri di ascolto: certamente le persone e le famiglie in usura o a rischio di usura ascoltate **sono migliaia e le istanze accolte numerose**. Alcuni riferimenti sono parzialmente evidenziati nell'allegato precedentemente citato, altri saranno illustrati nei vari interventi di questa esperienza;

– **le Assemblee e i Convegni annuali nazionali** che ci hanno permesso il dialogo e il confronto con le diverse Fondazioni, i Ministri e i responsabili dei Ministeri degli Interni e del Tesoro, i responsabili dell'ABI, il Forum permanente delle Associazioni antiracket e antiusura presso il CNEL, attraverso nostri rappresentanti, come potrà riferirci il **Prof. Giovanni Conso**, al quale va un particolare grazie per la disponibilità sempre accordata per diverse iniziative, anche locali;

– **il coinvolgimento delle Regioni**. Alcune di esse si sono dotate di Leggi Regionali (ad es.: la Sicilia, la Liguria, l'Umbria, la Campania, il Lazio e il Piemonte) o hanno aderito alle nostre Fondazioni come Soci Fondatori o Promotori. In questa linea hanno sottoscritto l'adesione alle nostre Fondazioni numerosi Comuni, Province e altri Enti come le Camere di Commercio e un certo numero di Banche e Casse di Credito;

– **le Convenzioni Bancarie** stipulate sul piano locale e nazionale **con evidenti vantaggi** per le stesse banche (mai avrebbero potuto recuperare tante sofferenze se fosse mancata la nostra mediazione!) e soprattutto per le vittime dell'usura o le persone sovraindebitate.

Accanto alle Banche segnalò la collaborazione in corso di definizione con la Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, con le quali speriamo di dar vita ad altre esperienze di micro-credito già realizzate da alcune Fondazioni in Italia.

Sono sicuro che questi accenni troveranno integrazioni negli interventi che seguiranno, per ricordare alcune iniziative di prevenzione (pubblicazione di libri, di sussidi, di CD ...), di studio, di ricerca (come ci chiariranno gli interventi di **Mons. Sigalini** e del **Prof. Fiasco**), di dialogo e di contatti con i Commissari di Governo per le iniziative antiracket e antiusura (come ci testimonia oggi la presenza del **dott. Ferrigno**), con l'Ufficio V del Ministero del Tesoro, con la Commissione Parlamentare Antimafia, con la Procura Nazionale Antimafia (come ci testimonieranno il **procuratore Grasso** e il **sen. Centaro**), con il Mondo Parlamentare e con il Governo (la presenza tra noi del **Sottosegretario Mantovano** ne è la conferma), dialogo a volte più puntuale, a volte più formale, ma sempre rispettoso e stimolante (penso agli incontri con i Ministri degli Interni Napolitano e Iervolino e con il Vice Presidente del Consiglio Fini...).

Purtroppo debbo annotare che, se il dialogo realizzato con incontri personali è stato fruttuoso, quello epistolare ha generato grandi delusioni sia per mancanza di risposte a precise domande o richieste, sia per impegni non onorati. Tutto ciò ci ha procurato disagi e ha impedito, soprattutto alle Fondazioni di più recente istituzione (ad es.: Milano e Palermo), di poter programmare con serenità i propri interventi e il proprio servizio.

In particolare ci sono stati di grande incoraggiamento:

- **i rapporti con gli Uffici della CEI e con la Caritas Nazionale.** La presenza tra noi di **Mons. Arrigo Miglio**, Presidente della Commissione Episcopale della CEI per i Problemi sociali e il lavoro, e di **Mons. Francesco Montenegro**, Presidente della Caritas Italiana, ne sono la conferma, sia per la collaborazione realizzata, sia per quella in corso. Questa attenzione della CEI sarà significativamente sottolineata domani con la **Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro**, presieduta da **Mons. Giuseppe Betori**, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana;
- **le Udienze Pontificie con Giovanni Paolo II** (il 10 settembre 1997, il 18 febbraio 1998, il 14 aprile 1999 e il 4 febbraio 2004), che in uno degli incontri ci diceva *“saluto con affetto i membri della Consulta Nazionale Antiusura e le delegazioni delle varie Fondazioni Regionali, che attivamente combattono questo preoccupante fenomeno.*

*Carissimi, mi sono ben note le difficoltà che incontrate...prendo atto con ammirazione della vostra perseveranza e dei vostri benemeriti sforzi per arginare un così grave flagello sociale. Continuate senza sosta in questa generosa opera per fermare ogni impietoso sfruttamento del bisogno altrui, ed infondete speranza in chi si trova coinvolto nella rete dell'usura”* (Udienza generale del 18 febbraio 1998).

Queste parole di Giovanni Paolo II e gli altri suoi interventi, documentati nel depliant in cartella, ci sono stati di grande conforto.

Siamo sicuri che altrettanto stimolanti saranno le parole che domani ascolteremo da **Papa Benedetto XVI**, che già ha avuto modo di intervenire sul tema dell'usura nella catechesi di mercoledì 2 novembre u.s., commentando il Salmo 111. Tra l'altro ha affermato:

*“Il cuore della fedeltà alla Parola divina consiste in una scelta fondamentale, cioè la carità verso i poveri e i bisognosi: «Felice l’uomo pietoso che dà in prestito...egli dona largamente ai poveri». Il fedele è, dunque, generoso; rispettando la norma biblica, egli concede prestiti ai fratelli in necessità, senza interesse (cfr. Dt. 15, 7-11) e senza cadere nell’infamia dell’usura che annienta la vita dei miseri.*

*Il giusto, raccogliendo il monito costante dei profeti, si schiera da parte degli emarginati, e li sostiene con aiuti abbondanti. «Egli dona largamente ai poveri», esprimendo così un’estrema generosità, completamente disinteressata...: E’ bello il detto dell’apostolo: «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor. 9,7), chi gode nel donare e non semina scarsamente”.*

## **Conclusioni**

**Il depliant in cartella**, che riporta il programma della celebrazione di questo Decimo Anniversario della costituzione della Consulta Nazionale Antiusura, registra alcune parole significative del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 520), che desidero richiamare: *“L’amore per i poveri si ispira al Vangelo delle beatitudini e all’esempio di Gesù nella sua costante attenzione per i poveri. Gesù ha detto: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,40). L’amore per i poveri si attua attraverso l’impegno contro la povertà materiale e anche contro le numerose forme di povertà culturale, morale e religiosa”.*

Queste parole non hanno bisogno di commento o di spiegazioni: per noi sono uno stimolante augurio, un augurio di buon lavoro che estendo a tutti coloro che sono intorno a questo tavolo e in sala, grato per la loro presenza, che è segno incoraggiante di un’attenzione non solo verso il nostro servizio, ma verso i poveri: **ogni persona sovraindebitata o in usura è un povero che Gesù ci ha affidato.**

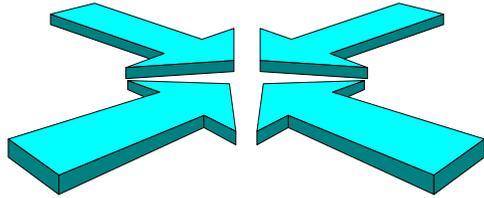
Dovremmo vivere tutti in modo tale che le nostre famiglie, le nostre comunità, i singoli si sentano responsabili degli altri, pensando che **“bisogna aver fatto molto, per comprendere che non si è fatto abbastanza”** (Raul Follerau, recentemente proclamato beato).

Il prenderci cura degli altri é non solo un grande comandamento cristiano, ma anche la scelta umana fondamentale. Non raggiungeremo mai la meta vera senza gli altri, ma insieme; anche la Bibbia ci dice: *“Guai a chi è solo”* (Qo 4, 10).

Il Signore, che non si è fatto mai vincere in generosità, anche per noi sarà “Dives in misericordia”, sorgente di infinita benedizione e di quotidiano sostegno e incoraggiamento.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Mons. Alberto D’Urso



## *Consulta Nazionale Antiusura*

*"Giovanni Paolo II" O.n.l.u.s.*

*Consulta Nazionale delle Fondazioni e Associazioni Antiusura O.n.l.u.s.  
Associazione riconosciuta*

*Iscritta al n°2 del registro delle persone giuridiche della Prefettura di Bari*

*Iscritta all'albo delle Associazioni Antiracket della Prefettura di Bari*

*Iscritta al n°30/108 dell'Elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*

*Membro della Consulta Ecclesiale degli Organismi Socio-Assistenziali*

*Presentazione della Consulta  
...da una analisi di dati*

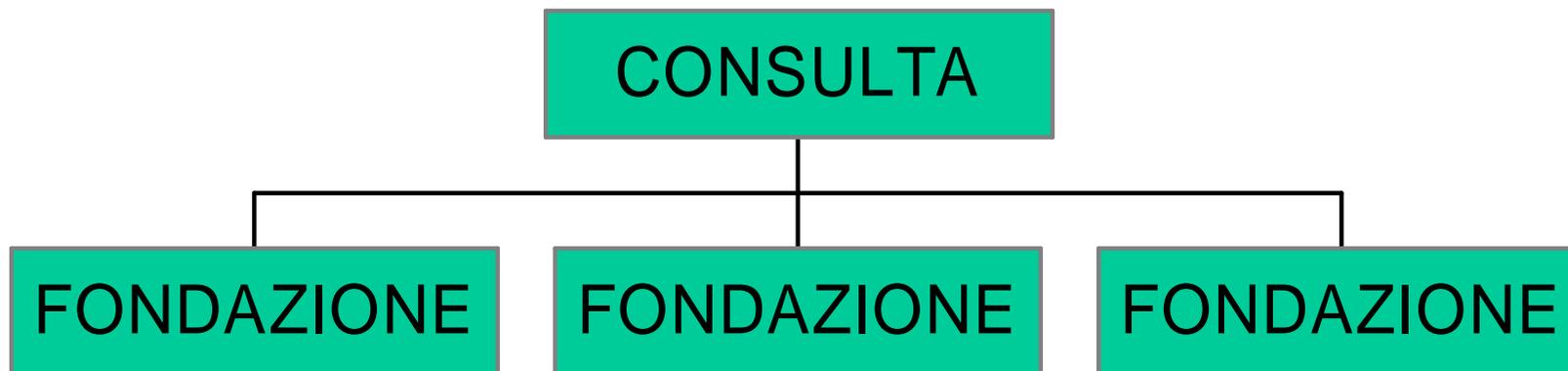
*I dati di questo lavoro sono riferiti al 31.12.2004*

*Le fonti:*

- 1. schede di rendiconto (delle associate) inoltrate al Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'ultima rendicontazione (31.03.2005) ;*
- 2. Bilanci al 31.12.2004 delle diverse associate*
- 3. Altre fonti interne*

*L'elaborazione è stata fatta a cura della Segreteria*

*La Consulta Nazionale Antiusura  
nasce come una rete (associazione) di fondazioni,  
senza dipendenza l'una dall'altra,  
che accettano di mettere in comune le esperienze e di  
presentarsi organicamente e unitariamente nei confronti  
di diversi interlocutori  
(ecclesiali, istituzionali e privati)*



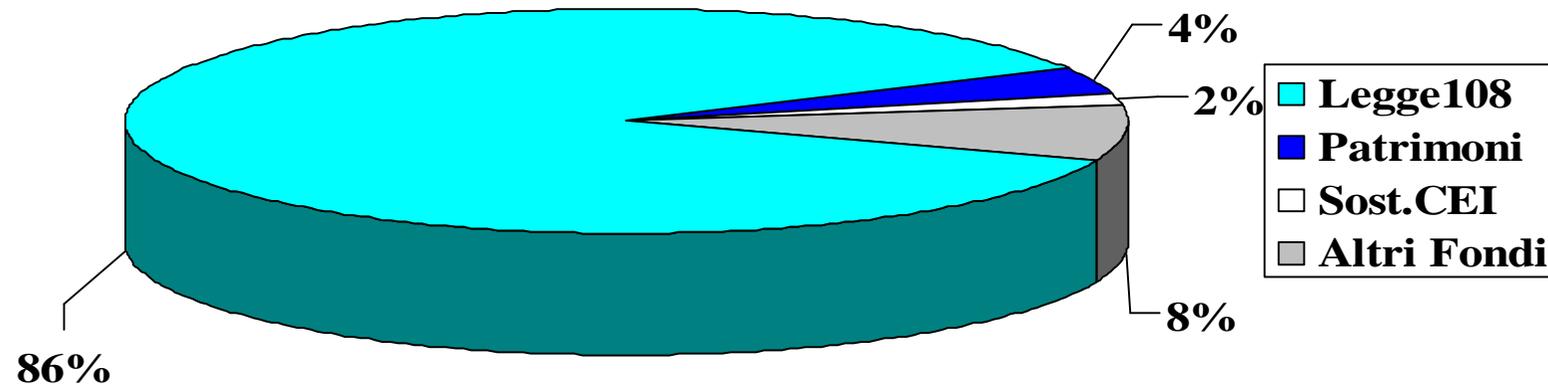
## *L'attuale struttura*

N°	Tipologia/denominazione	Ambito operativo	N° Addetti
1	Associazione (Consulta)	Nazionale	10
26	Fondazioni	Regionale e Prov.	385
72	Centri d'ascolto collegati	Diocesani/Comunali	288

*E' così assicurata la copertura dell'intero territorio nazionale attraverso 100 punti operativi stabili e 683 collaboratori (volontari).*

*Inoltre tutte le Caritas diocesane e parrocchiali sono state allertate al problema e costituiscono una rete informativa capillare.*

## *Le risorse in campo : Stato + area Consulta*



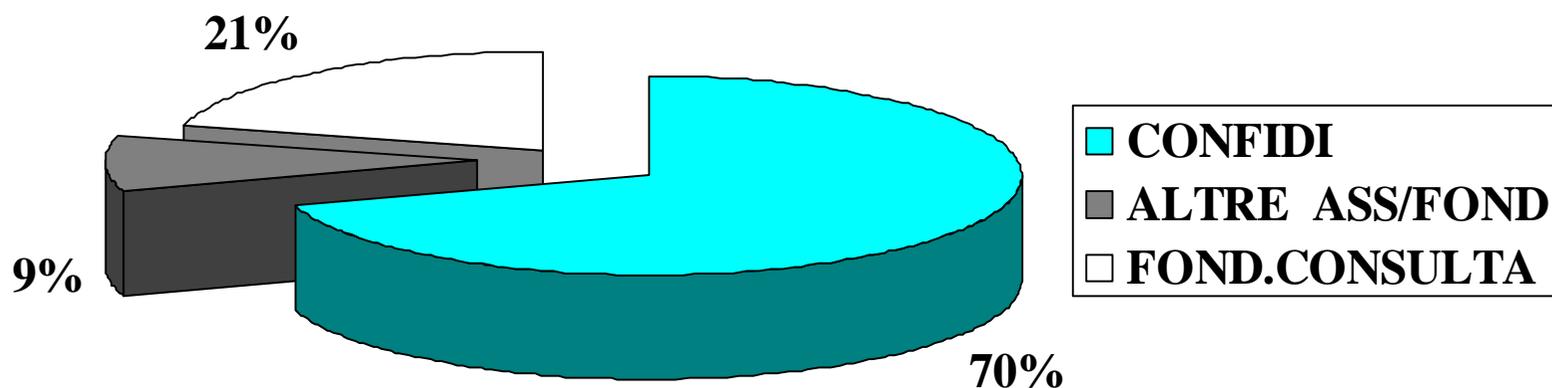
*Le risorse complessive ammontano a € 62.384.000*

*di cui € 54.027.000 come contributi art.15 legge 108/96*

*e € 8.357.000 come disponibilità proprie degli Enti associati*

# *Fondi Statali : distribuzione generale*

## **Distribuzione dei fondi 1997/2003**



su € 258.228.450 (vecchi 500 miliardi di lire) stanziati, sono stati attribuiti:

- ai confidi € 180.759.915 pari al 70% (come per legge)
- alle associazioni e fondazioni € 77.468.535 pari al 30% (come per legge)
  - di questi € 54.027.238 (69,74%) alle fondazioni aderenti alla Consulta Naz. Antiusura
  - € 23.441.297 (30,26%) alle altre associazioni e fondazioni

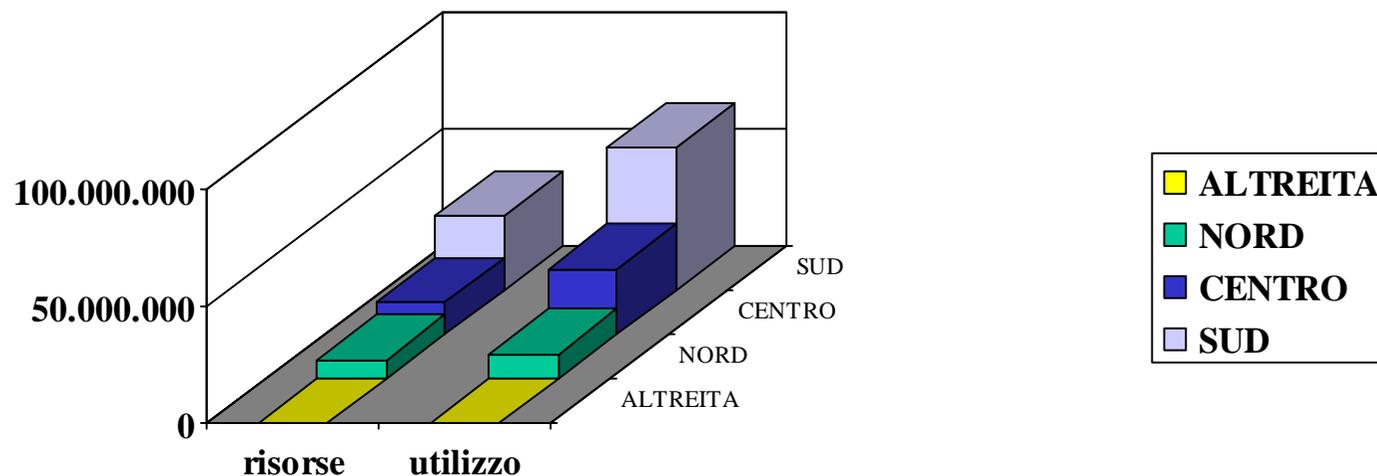
*LA CONSULTA RACCOGLIE QUINDI (per distribuzione dei fondi statali)*

*il 70% circa dell'esperienza ANTIUSURA in Italia*

# I nterventi e risorse : area Consulta

Destinazione risorse e interventi per area geografica e utilizzo

1997/2004



Il grafico mostra che :

Le fondazioni del Nord hanno ottenuto risorse pari al 15.52% utilizzandone il 130.41%

Le fondazioni del Centro " " " " 25.92% " 198.80%

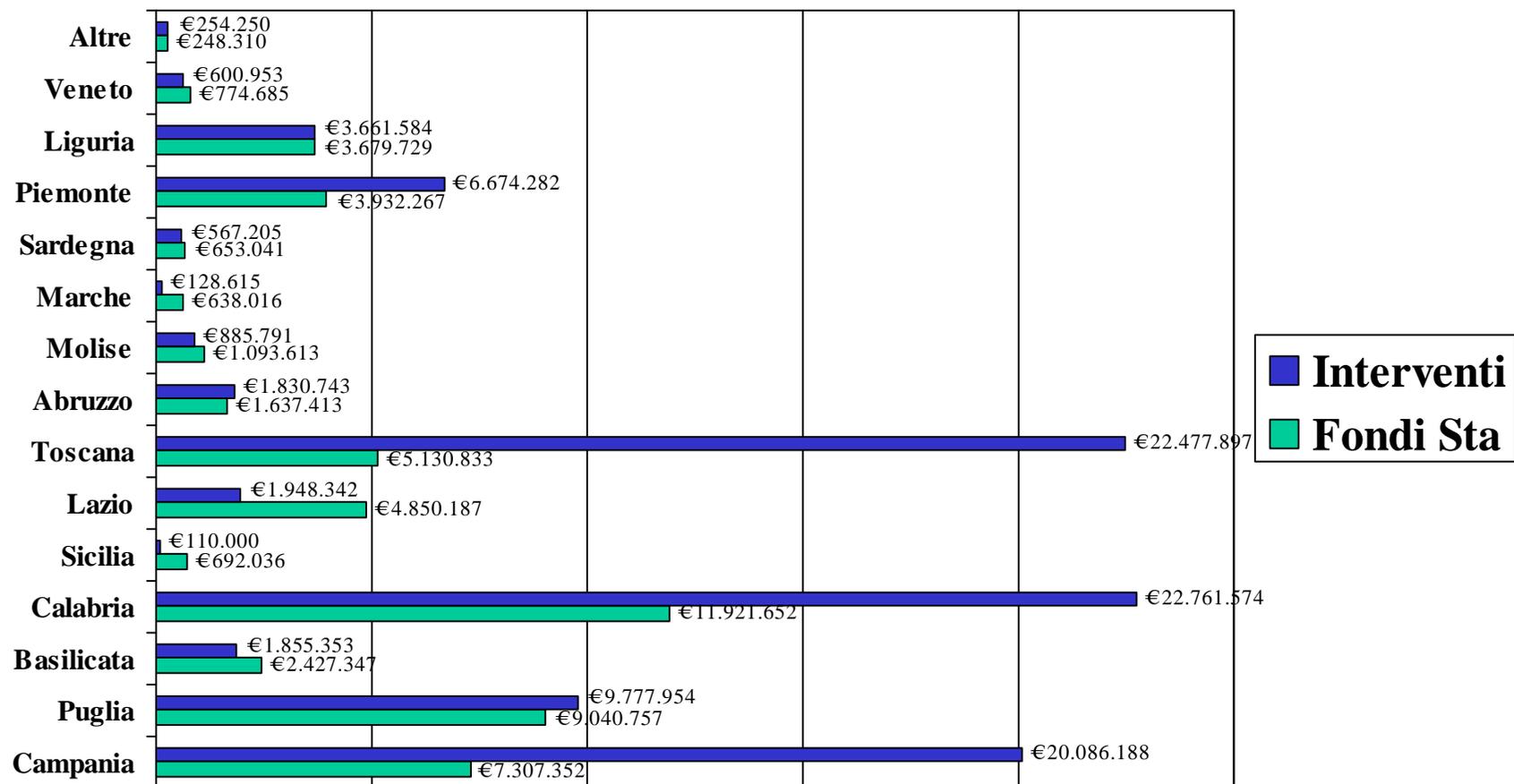
Le fondazioni del SUD " " " " 58.10% " 193,03%

La Consulta Nazionale ha " " " " 0.46% " 102,39%

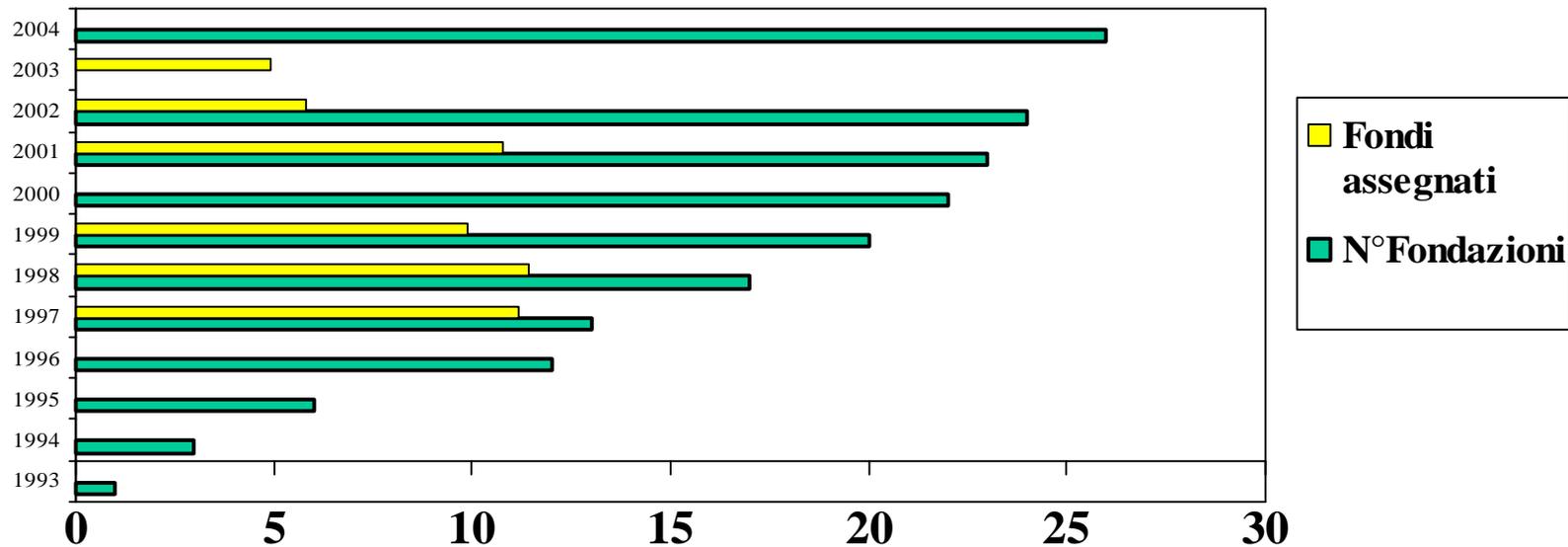
## *Distribuzione territoriale : enti e fondi art.15*

	<i>NORD</i>	<i>CENTRO e Sardegna</i>	<i>SUD e Sicilia</i>	<i>ALTRO (Consulta)</i>	<i>TOTALE</i>
<b>Struttura attuale</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>27</b>
<b>Finanziata da Stato</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>25</b>
<b>% su struttura</b>	<b>14,80</b>	<b>33,33</b>	<b>48,50</b>	<b>3,37</b>	<b>100,00</b>
<b>% su finanz.Stato</b>	<b>15,52</b>	<b>25,92</b>	<b>58,10</b>	<b>0,46</b>	<b>100,00</b>

## *Distribuzione risorse e interventi per regione (art. 15 Legge 108/96)*



## *Fondazioni e assegnazione fondi per anno di inizio attività*



*Il grafico evidenzia la sperequazione avvenuta nel tempo (1997/2003) per effetto della minor incidenza della distribuzione dei fondi sul numero crescente di enti.*

<i>Al 1999 (1996) gli enti erano</i>	<i>20</i>	<i>risorse distribuite</i>	<i>mil.€</i>	<i>32.5</i>
<i>Al 2001</i>	<i>23</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>10.8</i>
<i>Al 2002</i>	<i>24</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>5.8</i>
<i>Al 2003</i>	<i>24</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>4.8</i>
<i>Al 2004</i>	<i>27</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>0.0</i>

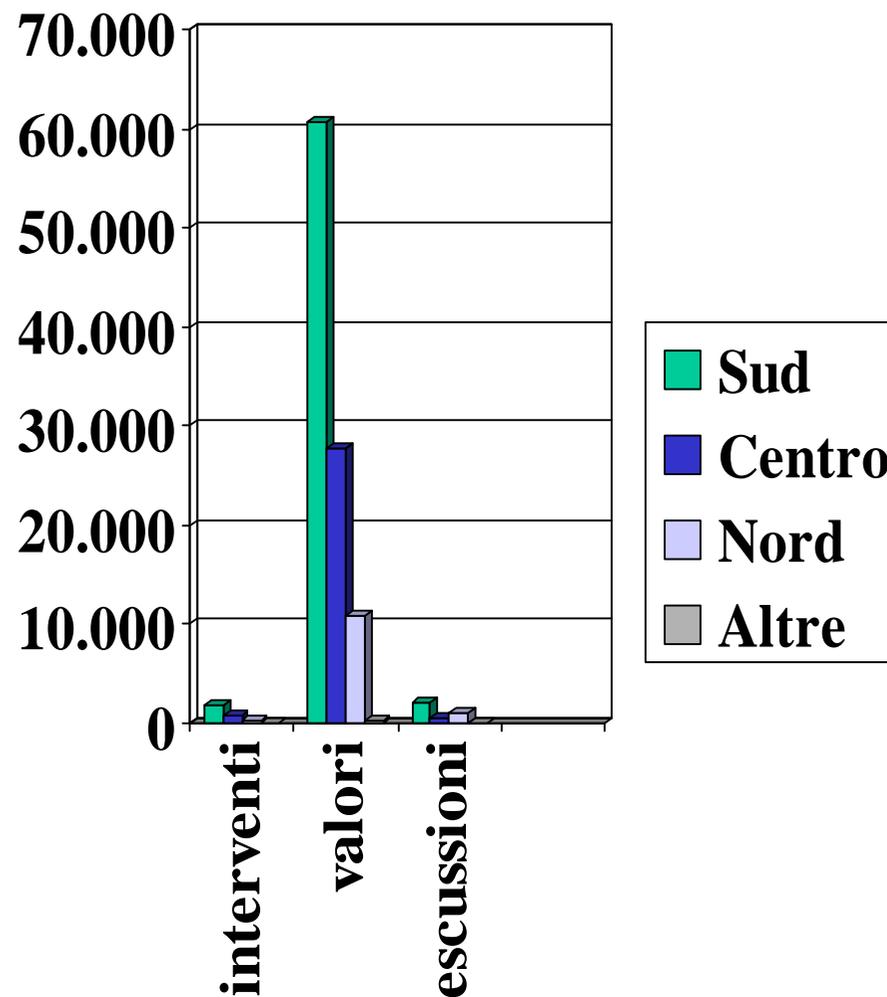
## *Attività per area geografica e numero interventi*

• Interventi per area

Ø Sud	N° 1838	per	€mil 60.6
Ø Centro	N° 680	“	27.8
Ø Nord	N° 294	“	10.9
Ø Altre	N° 10	“	0.3

§ Insolvenze acclarate per area

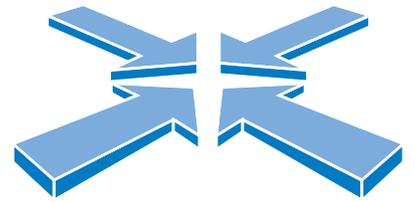
Ø Sud	2.0 pari al 3.35%
Ø Centro	0.6 pari al 2.09%
Ø Nord	1.1 pari al 9.73%
Ø Altre	0
Ø TOTALE	3.8 pari al 3.69%



## *Qualche indicazione finale*

1. Quanto a struttura le Fondazioni e Associazioni raggruppate nella Consulta rappresentano una risorsa umana e sociale di primissimo piano (per presenza capillare, per numero di operatori volontari, per risorse proprie)
2. Quanto alla distribuzione dei fondi (L.108/96) e alla relativa gestione, nell'ambito dell'associazionismo le Fondazioni e associazioni riunite nelle Consulta costituiscono una primaria rappresentanza per interventi (70%) e per qualità di lavoro (cfr. entità delle sofferenze accertate)
3. Le Fondazioni e Associazioni unite nelle Consulta operano con criteri miranti alla riqualificazione della persona attraverso l'educazione alla spesa e, in particolare, all'assunzione di impegni (debito) coerenti con la propria situazione reddituale.
4. Dalle Fondazioni e associazioni antiusura unite nelle Consulta nasce il criterio dell'accompagnamento (sfociato recentemente nelle legge sull'Amministratore di sostegno) e sul concordato familiare (proposta di legge avanzata con Adiconsum e altre associazioni)

5. I dati riportati evidenziano almeno tre necessità :
- a) su istanza delle prime fondazioni nate prima della introduzione della normativa sull'usura (1996) il movimento di idee ha sviluppato la nascita di numerose nuove realtà locali, rimaste prive di finanziamento o con attribuzioni minime (quelle nate dal 2000 in poi in particolare ma anche quelle che, per prudenza, hanno preferito strutturarsi prima di diventare operative): *in relazione a tanto lo Stato ha il dovere di sostenere una attività che lo vede liberato dall'onere derivante dall'attività svolta capillarmente da un numero elevatissimo di addetti e dalla riduzione di attività giurisdizionale;*
  - b) Che il sistema bancario entri nella dinamica ormai consolidata che, se da un lato garantisce il rientro del capitale di moltissimi vecchi prestiti in sofferenza e la riqualificazione di soggetti altrimenti non bancabili, dall'altra offre spazi di esecuzione di operazioni (investimenti) già qualitativamente studiate ed elaborate con studi creditizi complessi (riguardanti anche la ristrutturazione di crediti pesanti) a costo zero ;
  - c) Che gli organi politici e legislativi sostengano quanto fin qui intrapreso anche attivandosi per una più rapida definizione di proposte legislative che possono favorire il migliore svolgimento delle attività poste in essere da fondazioni e associazioni con qualità, professionalità e "fantasia".



# Le Fondazioni Antiusura che si riconoscono nella Consulta Nazionale



Presidente:  
**P. Massimo Rastrelli**  
Segretario:  
**Mons. Alberto D'Urso**  
Consiglieri:  
**Don Antonio Salone**  
**Dott. Renzo Giacomelli**  
**Don Attilio Foscaldi**



**COORDINATRICE  
REGIONALE**



**ALTRA  
FONDAZIONE**



**CENTRO  
D'ASCOLTO**



**IN CORSO  
DI ISTITUZIONE**

**Consulta Nazionale Antiusura** o.n.l.u.s.

Via dei Gesuiti, 20 ¥ 70122 Bari - Tel./Fax 080.5235454  
www.consultantiusura.it - e-mail: info@consultantiusura.it



## FONDAZIONI

### ABRUZZO

**Fondazione Jubilaeum**  
Via Mons. Pio Bagnoli, 65  
67051 Avezzano (AQ)  
Tel./Fax 086323453

Presidente: Don Antonio Salone

*Centri di ascolto: Chieti, Lanciano, L'Aquila, Pescara, Sulmona.*

### BASILICATA

**Fondazione Mons. Cavalla**  
Via Lucana, 194 - 75100 Matera  
Tel./Fax 0835314616

Presidente: Dott.ssa Vania Tantalò Danzi

### CALABRIA

**Fondazione S. Matteo Apostolo o.n.l.u.s.**  
Vico I Terme, 5  
87011 Cassano allo Jonio (CS)

Tel. 098171008 Fax 098171442

Presidente: Don Attilio Foscaldi

### Fondazione Santa Maria del Soccorso

Via Carlo V, 193 - 88100 Catanzaro  
Tel./Fax 0961759550

Presidente: Dott. Giuseppe La Fauci

### Fondazione Don Carlo De Cardona

Via Trento, 55 - 87100 Cosenza  
Tel./Fax 098422350

Presidente: Avv. Angelo Pugliese

### Fondazione Zaccheo

Piazza Duomo, 19 - 88900 Crotona  
Tel. 096220272 - 096221734

Fax 096221734

Respons.: Mons. Giuseppe Morrone

### Fondazione Mons. Vittorio Moietta

Via Antonino Anile, 18  
88046 Lamezia Terme (CZ)

Tel. 0968448424 - 096824839

Fax 0968432006

Presidente: Dott.ssa Rosaria Agapito

### Fondazione SS. Medici Cosma e Damiano

Via Garibaldi, 95 - 89044 Locri (RC)  
Tel. 096420889 Fax 096420889

Presidente: Sig.ra Carmela Zavettieri

### CAMPANIA

**Fondazione S. Giuseppe Moscati**  
Via S. Sebastiano, 48 — 80134 Napoli

Tel. 0814421535 Fax 0814420857

Presidente: P. Massimo Rastrelli

*Centri di ascolto: Avellino, Battipaglia, Benevento, Salerno, S. Angelo dei Lombardi, S. Valentino Torio (SA).*

### Fondazione Exodus '94

Via S. Bartolomeo, 72

80053 Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 0818705877 - Fax 081870587-

0813901803

Presidente: Sig. Francesco Leone

### EMILIA ROMAGNA

In corso di istituzione presso Caritas  
Via Fossalta, 4 - 40125 Bologna

Tel. 051267972 - Fax 051238834

Responsabile: Don Giovanni Nicolini

### LAZIO

**Fondazione Salus Populi Romani**

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/A  
00184 Roma

Tel. 0669886432 Fax 0669886519

Presidente: Mons. Guerino Di Tora

*Centri di ascolto in Roma: S. Policarpo, S. Roberto Bellarmino, S. Filippo Neri, S. Monica.*

*Centri di ascolto fuori Roma: Albano, Anagni, Civitacastellana, Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, Montecassino, Palestrina, Porto S. Rufina, Rieti, Poggio Mirteto, Sora, Subiaco, Tivoli, Velletri, Viterbo.*

### Fondazione Wanda Vecchi

Via Tiziano, 3 - 04100 Latina

Tel./Fax 0773484395

Presidente: Prof. Fabrizio Sanchioni

### LIGURIA

**Fondazione S. Maria del Soccorso**

Vico Falamonica, 1 Int. 6 — 16123 Genova

Tel. 0105959484 Fax 0105848159

Presidente: Mons. Marco Granara

### LOMBARDIA

**Fondazione San Bernardino o.n.l.u.s.**

Piazza Borromeo, 6 — Milano

Tel. 0287395532/3 Fax 0299987148

Responsabile: Dott. Luciano Gualzetti

### MARCHE

**Fondazione Mons. Traini**

Via Case Nuove, 39/41

63039 S. Benedetto del Tronto (AP)

Tel. 0735582988 Fax 0735592720

Presidente: Dott.ssa Irene Franconi Malavolta

### MOLISE

**Fondazione S. Pietro Celestino**

Piazza S. Andrea d'Isernia, 2

86170 Isernia

Tel./Fax 0865413799

Presidente: Ing. Sergio Florio

### PIEMONTE - VAL D AOSTA

**Fondazione S. Matteo**

Via delle Rosine, 11- 10123 Torino

Tel. 0118390846 Fax 0118129471

Presidente: Dott. Franco Alunno

### PUGLIA

**Fondazione San Nicola e SS. Medici**

Via dei Gesuiti, 20 - 70100 Bari

Tel. 0805241909 Fax 0805241900

Presidente: Mons. Alberto D Urso

*Centri di ascolto: Altamura, Maglie, Molfetta, Monopoli, Oria, Taranto, Ugento.*

### Fondazione Buon Samaritano

Via Cesare Cant., 4/A - 71100 Foggia

Tel. 0881610211 Fax 0881651378

Presidente: Ing. Giuseppe Cavaliere

### SARDEGNA

**Fondazione SS. Semplicio e Antonio**

Via Villa Marina, 1

07029 Tempio Pausania (SS)

Tel./Fax 079630085

Presidente: Suor Luigia Leoni

### Fondazione S. Ignazio da Laconi

Via Tola, 21

09128 Cagliari

Tel./Fax 070402843 - 070651645

Resp.: Don Mario Lai (Direttore Caritas)

### SICILIA

**Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia**

Via Matteo Bonello, 2 - 90134 Palermo

Tel. 0916077261/2 Fax 091 335437

Presidente: Don Benedetto Genualdi

### Fondazione Beato Card. Dusmet

Via Canfora, 89 - 95123 Catania

Tel./Fax 0957169067

Presidente: Don Giuseppe Coniglione

### Fondazione P. Pino Puglisi

Via Garibaldi, 67 (Caritas)

98122 Messina

Tel. 090661444 - 090711483° (Caritas)

Fax 090711483°

Presidente: Don Nino Caminiti

### TOSCANA

**Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzione Riunite in Siena**

Via Del Porrione, 49 - 53100 Siena

Tel. 0577210286 - 0577237399

Fax 0577210264 - 0577237399

Presidente: Dott. Lelio Grossi

*Centri di ascolto: Arezzo, Cascina, Empoli, Figline Valdarno, Firenze Duomo, Firenze Rifredi, Grosseto, Livorno, Lucca, Montevarchi, Pescia, Pisa, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera, Porto S. Stefano, Prato, S. Giovanni Valdarno, Viareggio.*

### TRIVENETO

**Fondazione Beato Giuseppe Tovini**

Piazza Vescovado, 7 - 37121 Verona

Tel. 045591008 Fax 045591008 -

0458083780

Presidente: Dott. Renzo Giacomelli

*Centri di ascolto: Vicenza, Udine (Caritas Diocesana).*

### UMBRIA

In corso di istituzione

presso Curia Vescovile

Piazza Faloci, 3 - 06034 Foligno (PG)

Tel. e Fax 0742350473

Responsabile: Mons. Luigi Filippucci

#### 4. LE ORIGINI

**Il movimento di pensiero di contrasto al fenomeno della piaga dell'usura affonda le sue radici tra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni 90** allorché la progressiva crescita dei tassi di interesse bancari, toccando apici vertiginosi, mise in ginocchio tanta gente che, anche per l'acquisto della casa, aveva contratto debiti legali al limite delle personali possibilità, e con strumenti creditizi rivelatisi più un "tranello" che "operazioni convenientissime", quali erano state decantate.<sup>1</sup>

Se a questo fenomeno si aggiunge la progressiva chiusura di attività economiche ed i conseguenti licenziamenti, si comprende bene quale trauma subirono ampie fasce di popolazione incapaci di modificare istantaneamente il proprio modello di vita.

Molti di questi nuovi poveri si affidarono a "conoscenti" o "amici" che si rivelarono in breve non tali.

Il problema cominciò ad ascoltarsi sempre più insistentemente nei confessionali e molti pastori compresero di essere alla presenza di un dramma autentico, difficilmente affrontabile con la classica "solidarietà": l'aiuto dato finiva in una voragine tanto ampia da non servire a niente.

Bisognava organizzare una nuova solidarietà!

La sensibilità del **padre gesuita Massimo Rastrelli** diede vita ad una esperienza parrocchiale a Napoli e subito dopo fu la volta di altri.

A Bari, col messaggio della Pasqua 1994, il compianto Arcivescovo Mariano Magrassi denunciò il fenomeno; invitò la comunità alla vigilanza ed alla solidarietà e affidò a **mons. Alberto D'Urso** il compito di stimolare la società civile e quella ecclesiale per una attenta lettura del problema e quindi innescare le iniziative conseguenti. Nacque in breve una fondazione antiusura i cui scopi fondamentali erano quelli della prevenzione, quale primo contrasto al fenomeno, e della solidarietà. Fu questa la prima esperienza Diocesana nello specifico.

Analoghe iniziative furono avviate di lì a breve a Matera, grazie a padre Gavazzeni, e presso la Caritas Diocesana di Roma, ad opera del compianto don Luigi Di Liegro.

Questi pionieri suscitarono l'interesse delle **associazioni di categoria** (Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti ecc...), dei consumatori (Adiconsum) e delle Chiese Avventiste del 7° giorno con le quali, già a fine 1994, davano vita al **CARTELLO INSIEME CONTRO L'USURA** per sostenere il disegno di legge sull'usura e la rapida formulazione dei Regolamenti di attuazione.<sup>2</sup>

Rastrelli, D'Urso e Di Liegro divennero così come un simbolo per le altre Diocesi ove, accolti per conferenze sull'argomento, trovarono riscontro sulla necessità di contrastare il fenomeno in ogni luogo della penisola.

Nacquero così in breve altre Fondazioni e **il 10 giugno 1995 si diede origine ad una Segreteria di raccordo denominata "Consulta Nazionale"** ubicata presso la Fondazione S.Nicola e SS.Medici di Bari. L'esperienza ha poi fatto emergere l'esigenza di trasformare tale Comitato in Associazione riconosciuta attraverso la quale è stato **lanciato e sostenuto, in ambito C.E.I., il progetto "Una fondazione in ogni regione d'Italia"**. Grazie a questo intervento della Chiesa Italiana, **sostenuto dai fondi dell'8‰**, oggi, a dieci anni dai primi passi, si contano ben ventisei Fondazioni ecclesiali che presidiano, con la Consulta Nazionale Antiusura Onlus (questa la denominazione della nuova associazione nata nel gennaio 2002), l'intero territorio nazionale.

Oltre al riconoscimento della CEI (che l'ha annoverata tra gli Organismi Ecclesiali socio-assistenziali), la Consulta è meritoriamente riconosciuta presso tutti gli Organismi Statali che si occupano del fenomeno e contribuisce, con la sua esperienza, ad animare le attività di carattere legislativo e amministrativo che lo Stato pone in essere (Comitati, Osservatori ecc...). Ciascuna Fondazione, da parte sua e nell'ambito del territorio di competenza, funge da "anima" all'interno della società civile per essere voce di chi spesso non può parlare e sostegno di chi non sa orientarsi e liberarsi da un sempre più diffuso atteggiamento di uso irresponsabile del denaro, vero dramma che precede l'usura.

<sup>1</sup> Quali ad esempio i mutui a tasso variabile legati a parametri molto volatili ovvero i mutui definiti in ECU, Yen o altra valuta estera di moda in quegli anni.

<sup>2</sup> La Legge 108 del marzo 1996 che, oltre a ridefinire il reato d'usura, in particolare negli artt. 14 e 15, statuiva le provvidenze riguardanti rispettivamente la Solidarietà (mutui a tasso zero per gli usurati e la Prevenzione (garanzie bancarie per i soggetti a rischio di usura).

## **BILANCIO AL 31.12.2004**

*(Estratto dalla Relazione Sociale allegata)*

### **Avanzamento del Progetto C.E.I. – “Una Fondazione in ogni regione civile”**

Ci auguriamo, a breve, di inaugurare la nostra presenza anche sul territorio dell'Emilia-Romagna e di veder nascere, nel corso dell'anno, anche la fondazione Umbra. Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli sembrano ben presidiate col sostegno del Web e delle Fondazioni di Torino e Verona: il quadro sembra ormai completo e vivo!

Abbiamo ricevuto anche la richiesta di associarsi da parte dell'ADICONSUM, che ci ha veramente onorati. E' noto che con questa Associazione abbiamo fatto i primi passi della lotta contro l'Usura e abbiamo condiviso le fatiche che portarono alla stesura e alla approvazione della legge 108/96: questo rapporto è stato e deve continuare ad essere essenziale. Il requisito di ecclesialità, indicato dal nostro statuto quale elemento principale in base al quale individuare l'ammissibilità di un nuovo associato, non ci ha consentito di accogliere tale richiesta, ma è stata l'occasione per rinverdire con l'Adiconsum lo spirito di quel Cartello “Insieme contro l'usura” avviato nei primi anni di attenzione al problema e di sostegno alla proposta di legge in corso, concordandone la piena ripresa intorno a tematiche di fondamentale importanza. L'Adiconsum ha accolto tale stile di collaborazione e già si è avuto modo di verificare la comunanza delle reciproche posizioni in ordine a talune proposte di legge da sostenere (sovraindebitamento e fallimento della famiglia) ed altre da contestare (c.d. legge salva Previti, nella parte che va ad inficiare i termini di prescrizione – peraltro già ristretti – del reato di usura e di quello di estorsione).

### **Dialogo con le forze politiche e le istituzioni governative**

Abbiamo assicurato la collaborazione nel Comitato di Solidarietà antiracket e antiusura e nell'Osservatorio antiracket e antiusura dell'Interno.

### **Contatti con l'Ufficio V del Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Non possiamo qui non esprimere tutto il nostro disappunto per il mancato rifinanziamento del Fondo di Prevenzione. Tre anni sono stati finanziati direttamente dalla norma del 1996 (ma i primi fondi sono stati staccati solo a fine 1997). Due anni sono stati rifinanziati mediante uno storno (Legge finanziaria del 2001) dal Fondo di Solidarietà a quello della Prevenzione. Anche in questo caso abbiamo dovuto attendere la fine del 2003 (dicembre) per vedere accreditata l'ultima tranche di competenza del 2002. La Legge ha iniziato il suo decimo anno di vita...ne mancano cinque all'appello!

### **La presenza nella Giunta sulla Criminalità presso il CNEL**

Il Forum e la Giunta del CNEL sono i luoghi deputati alla discussione e alla verifica delle problematiche socio-economiche che sottostanno ai fenomeni che quotidianamente ci occupano, anche al fine di promuovere iniziative di legge.

### **Le relazioni intessute col mondo bancario**

Dialogo in sede ABI, avvio di lavori con il Sanpaolo Banco di Napoli, approcci con Federasse e sigla della prima convenzione con Banca Popolare di Bari, utilizzabile sull'intero territorio nazionale sono state le principali direttrici su cui si è operato per realizzare quell'obiettivo di reciproca conoscenza su cui basare rapporti di stima, fiducia e collaborazione ai quali da sempre puntiamo.

### **Tavolo di lavoro con gli Uffici Pastorali della CEI**

- 1) verifica dei programmi ipotizzati in passato
- 2) progetto per l'istituzione di Centri di terapia per la cura dei giocatori d'azzardo e le loro famiglie
- 3) progetto di interventi in favore delle vittime di usura non esercenti attività economico-imprenditoriale con fondi CEI [per sovvenire quei soggetti (famiglie e singoli) non esercenti attività ricomprese nelle categorie di cui all'art. 14 comma 2 della Legge 108/96, che si dichiarino vittime del debito d'usura].

## **Raccolta dei Fondi e investimenti**

...le nostre attività sono state sostenute, fino ad oggi – *anche* – dai contributi annuali destinati dalla Conferenza Episcopale Italiana, alla quale ancora una volta esprimiamo il nostro ringraziamento pieno, in uno alla richiesta di non farci mancare, finché sarà possibile, tale preziosissimo sostegno, il cui valore supera quello del semplice supporto finanziario.

### **Sono cresciuti durante l'anno gli strumenti del dialogo moderno:**

- 1) Il sito [www.consultantiusura.it](http://www.consultantiusura.it)
- 2) Il programma GIFA (<http://gifa.phpmybb.net> che si propone di raccogliere ed elaborare dati, realizzare uno standard comune della tipologia di ascolto e il dialogo a distanza tra centri d'ascolto, Fondazioni e Consulta, creare un "data base" etc.)

## 5.

### L'ORGANIGRAMMA

#### Consulta Nazionale Antiusura

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, è una associazione volontaria di fondazioni e associazioni antiusura costituita secondo esplicita motivazione cristiana nell'ambito di una azione di promozione umana della Chiesa Cattolica Italiana e delle direttive della C.E.I.. [riferendosi ai principi cristiani della solidarietà e della promozione della persona umana, oggetto dell'eterno amore di Dio Padre].

Non ha scopo di lucro e opera nel campo dell'assistenza sociale e della beneficenza, nel rispetto delle autonomie di ciascun ente associato che, promuovendo la solidarietà, la prevenzione e la cultura della legalità in tema di denaro, prestito e quant'altro ad essi connesso, è esecutore di interventi finanziari, attraverso la concessione di garanzie in favore di banche convenzionate, e/o di assistenza tecnica, legale o amministrativa volti a prevenire l'usura e/o a liberare dall'usura soggetti che rischiano di cadervi e/o vi siano caduti.

Interlocutore valido con le istituzioni pubbliche ad ogni livello ed in particolare con gli organismi legislativi e l'Esecutivo dello Stato e con la Conferenza Episcopale Italiana.

Animatore di ogni possibile attività culturale, sociale, legislativa, di studio, di formazione, educazione, raccolta dati ecc., volta a contrastare il fenomeno del prestito illecito di denaro e di ogni altra attività che, sfruttando i bisogni umani, tende a rendere la persona "schiava" e priva della fondamentale "dignità".

Promuove e sostiene la nascita di nuove Fondazioni e Associazioni Antiusura per realizzare sull'intero territorio nazionale una stretta maglia di iniziative capaci di mantenere alta la guardia nei confronti del fenomeno dell'usura e del prestito illegale.

Partecipa a Cartelli, Comitati e Associazioni.

Non presta denaro direttamente, come le Consociate, ma fornisce alle banche convenzionate le garanzie perché possano ottenere un prestito quei richiedenti che non sono in grado di farlo col proprio patrimonio e pur tuttavia hanno capacità di rimborso in base al reddito e alla situazione patrimoniale.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

P. Massimo RASTRELLI s.j. – Presidente

Mons. Alberto D'URSO – Segretario

Rev. Attilio FOSCALDI – Consigliere

Rev. Antonio SALONE – Consigliere

Dott. Renzo GIACOMELLI – Consigliere

#### COMITATO TECNICO

Dott. Paolo GIUSTO – Presidente

Dott. Giovanni CAMPANALE – Membro

Avv. Paolo MAGLIULO – Membro

Avv. Manuel COSTANTINO – Membro

Dott. Stefano CASAROTTI – Membro

Dott. Angelo LOMBARDOZZI – Membro

Rag. Gianpiero GAETANI – Membro

#### CONSULENZA NEL SETTORE PROBLEMI LEGALI E COSTITUZIONALI

Prof. Aldo LOIODICE

Dott. Vincenzo CARBONE

#### ALTRI INCARICHI

Dott. Paolo GIUSTO – Consulente per i rapporti con le banche e il mondo finanziario, con il Commissario Straordinario di Governo antirackett ed antiusura, con il Ministero dell'Economia e Finanze, con l'ABI

Dott. Gerardo MENNELLA – Revisore dei conti

Dott. Giuseppe SFERRA – Addetto Stampa

Prof. Maurizio FIASCO – Sociologo Ricercatore, Settore analisi sociologiche

## PREVENZIONE E SOLIDARIETÀ

Il rischio usura nasce da imprevisti (aspettative di reddito non realizzate per cessioni venute meno, crediti non riscossi, introiti mancati per decessi, crisi aziendali, malattie ecc.) o da uno stile di vita incoerente (spese non compatibili col reddito) che portano al sovraindebitamento, il quale richiede, per essere sanato, interventi cosiddetti di prevenzione e solidarietà.

### PREVENZIONE

Per i soggetti indebitati che trovano difficoltà di accesso al credito (e quindi non sotto usura e capaci di restituzione) le fondazioni, i consorzi fidi, le associazioni...garantiscono un prestito con Fondi non permanenti (quindi da rifinanziare periodicamente) provenienti da un Fondo di Garanzia dello Stato che per il 70% è assegnato ai Cofidi e per il 30% alle Fondazioni e associazioni antiusura che lo gestiscono autonomamente nei limiti di legge (L. 108/96 art. 15).

### SOLIDARIETÀ

È istituito un Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura, il quale provvede alla erogazione di mutui senza interesse della durata di anni dieci in favore dei soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale ovvero una libera professione e quindi dichiarino di essere vittime di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale. (L. 108/96 art.14)

Per accedere al mutuo l'interessato deve presentare domanda alla Prefettura ed ottenere parere favorevole dal Comitato nazionale nominato dal Governo.

L'intervento delle Fondazioni può limitarsi alla garanzia del prestito bancario o prevedere anche una donazione a fondo perduto senza della quale sarebbe impossibile programmare da parte del beneficiario la restituzione del prestito per insufficienza del reddito disponibile. A tal fine le Fondazioni antiusura fanno ricorso a Fondi Propri che provengono da contribuzioni volontarie di Enti e privati. Per questi ultimi è possibile la deducibilità dai tributi nella dichiarazione Irpef fino a € 2.895.

## 7.

### INVITO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

I dati raccolti dai Centri di ascolto (oggetto di esame nel corso della Tavola Rotonda del 23.11.2005) hanno evidenziato che il numero degli operatori iscritti all'Albo previsto dall'art. 15 della Legge 108/96 si è in questi ultimi anni quadruplicato, ma **le risorse** per operare, costituite ai sensi della stessa norma quale Fondo di Prevenzione, **non sono state adeguate**, mentre **il fenomeno dell'usura si è acuito**.

Allo stanziamento iniziale di 300 miliardi di lire, assegnato in tre tranches, negli anni '97, '98 e '99, già insufficiente, non ha fatto seguito alcun'altra assegnazione... ed è **venuto meno anche**, in misura parziale, **lo storno** di 200 miliardi di lire **dal Fondo di Solidarietà al Fondo di Prevenzione** disposto con Legge finanziaria del 2001 (infatti in conseguenza del **ritardo con cui venne effettuata l'operazione da parte del Tesoro**, il 40% di tale importo venne riacquisito al bilancio tra i fondi non utilizzati).

Le Fondazioni antiusura associate nella Consulta chiedono al Governo ed al Parlamento di **farsi carico del problema** promuovendo ogni iniziativa possibile al fine di reperire le risorse necessarie per arginare, se non rimuovere, il fenomeno dell'usura, che è **causa di mali morali ed economici**, che minano la dignità dell'uomo.